

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE  
Genova. . . . . Ln. 1. 50  
Per lo Stato . . . . . » 2. 90

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi  
centesimi 15 ogni linea.  
Il giornale esce Domenica, Mercoledì  
e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova  
alla tipografia Delle-Piane; in Torino  
da F. Pagella e C. via Guardinfanti  
N.º 5, piano 1; in Alessandria alla  
Libreria Moretti.

I peghi e le lettere non si ricevono  
che affrancati.

# L'INFERNO

CENT.



5.

Da ogni bocca drompea co' denti  
Un peccator, a guisa di maciulla  
Si che tro ne faceva così dolenti.

## AL POPOLO SOLDATO

VI.

A voi quest'oggi si dirige il mio discorso o cittadini che indossate le assise militari; a voi sui quali gravitano sì forti cotanti disagi, a voi cui l'ignoranza si vorrebbe da molti indivisibil corredo, a voi da quali la patria riconosce ed ammira tanti sacrifici, tante fatiche, tanto valore. Ben grande esser dee la nostra gratitudine verso di voi i quali benchè cittadini al paro d'ogni altro, non potete al pari d'ogni altro godere il beneficio delle liberali istituzioni, dacchè vel vietano la disciplina e le convenienze militari. Voi siete quelli stessi che a Goito ben due volte, a Pastrengo, a S.<sup>a</sup> Lucia, a Sommacampagna e in tanti altri scontri vedeste a voi dinanzi impallidire e darsela a gambe il ladrone tedesco; voi quelli che con rassegnazione la più eroica tolleraste per oltre ad un mese la cocentissima ed insopportabile sferza dell'estivo sole in mezzo a campi, mal riparati e per nulla protetti da tende; voi foste che con inarrivabil pazienza (ben diversa da quella che nelle sue tiriterie loda nell'impostore Fransoni il conte Mastai) v'addattaste senza proferir parola di corruccio a quelle tante e sì prolungate marcie e contromarcie che nella

loro perspicacia vi delineavano i *chiaroveggenti* ed *accorti* vostri generali; voi sani tolleraste con forte animo la stanchezza, le vigilie e la fame che una perfidissima camarilla a bella posta v'avea procurato per istancare il magnanimo vostro slancio; voi feriti ravvolgeste spesse volte le vostre piaghe con sucidi e puzzolenti stracci, e adagiaste le membra in su poca e fracida paglia. Ah sempre io ricordo quel giorno quando confuso nelle file della nazionale Milizia di Genova ch'erasi portata a rendervi gli onori militari io vidi voi entrare le mura della nostra città dopo il fatale armistizio Salasco; maceri il volto ed abbronziti, stracciate o lacere le vesti e sporchi tanto, che il vedervi era una pietà. Son questi adunque, dissi fra me, que' robusti, que' gagliardi nostri campioni dinanzi a' quali tante volte arrestossi e diè volta il sozzo Croato? Queste le floride nostre milizie, che con tanto entusiasmo varcarono i confini lombardi, e procedevano alle battaglie siccome ad un nuziale convito? Poveri giovani! Quante fatiche indarno spese, quanto sangue inutilmente sparso, quanto valore sprecato! Maledizione agli iniqui che resero vana una tanta virtù: maledizione! ma voi generosi figli del popolo, ve ne scongiuriamo, non vogliate dar credito a coloro che vi vanno sobbillando e sussurrando all'orecchio che noi v'odiamo, che

cerchiamo detrarre al vostro merito, che potendo, vorremmo recarvi danno e vergogna. Infamia a costoro; essi mentono per la gola, essi sono quelli stessi che colle lor mene paralizzarono gli sforzi vostri generosi. Noi detestiamo bensì coloro (e voi pure al certo con noi) che nella loro medesima patria, immemori d'esser cittadini e soldati, con esempio di barbarie inaudita, con isfregio dell'onor militare a Novara ed a Genova non temerono di commettere devastamenti, rapine e saccheggi ed altre consimili scelleratezze; sì per certo noi gli abborriamo, e voi pure o generosi soldati, siam sicuri, v'unirete allo sdegno nostro. Essi non mertano il vostro consorzio e l'assisa che vestono, indegni perfino della morte militare, sibbene della forca. E tolga il cielo che nemmen per sogno si debba confonder voi con questi pochi vilissimi briganti. A voi, ripeto, serbiamo in core stima non solo, ma la più tenera simpatia e venerazione somma; poichè siete popolo, poichè siete valorosi, poichè siete Italiani. Vorremmo (se ancor serbate in petto rancore contro di noi) che cacciaste ogni diffidenza, ed accoglieste volenterosi il bacio fraterno che vi stampiamo in fronte. Vorremmo che rammentandovi d'esser cittadini e legati d'indissolubili nodi alla patria comune, rispondeste sempre collo sprezzo a quei malvagi che tentano piaggiarvi onde farvi strumento di tirannide e despotismo e infondervi odio ad ogni libertà; vorremmo finalmente che se pur scocchi l'ora d'un nuovo cimento, fidanzosi ne' vostri conazionali, vogliate un'altra volta mostrare al nemico come si combatte in Italia dagli italiani. Ah! Verrà forse il giorno (e forse non fia remoto) nel quale congiunti in amplesso fraterno tutti ci assideremo indistintamente al tanto anelato nazionale banchetto che fia suggello alla santa, alla totale indipendenza d'Italia.

BARBARICCIA.

### TEATRO INFERNALE

*Compagnia BOMBA al servizio di S. M. l'imperatore Belzebub.*

CAMPAGNA DEL 1850.

La Compagnia Bomba avendo ottenuto l'alto onore d'una scritturazione per la Corte i. e r. di S. M. il magnanimo imperatore Belzebub, avverte questo Cornuto pubblico ed Inutile guarnigione che a cominciare da questa sera 25 corrente, offrirà un corso variato di rappresentazioni nuovissime nel gran teatro infernale.

Il grido a cui giunsero i personaggi che la compongono fanno sperare all'Impresario un grande concorso di spettatori, tantopiù che in grazia delle somme votate dal Municipio della capitale per il teatro, i prezzi dei biglietti d'ingresso non verranno menomamente alterati.

Speranzoso l'Impresario di meritarsi il pubblico compatimento offre l'Elenco degli onorevoli artisti componenti la compagnia.

#### Uomini — Prime Parti.

NICCOLA (l'Orso del Nord.)	NESSELRODE.
CECCO BEPPO.	PALMERSTON.
MALA-PARTE.	GUGLIELMO FEDERICO.
METTERNICH.	PIO-KAM.

#### Seconde Parti.

SWARZENBERG.	CARLO LUDOVICO.
TAPPARELLI (R.º Padre).	LEOPOLDO o LEOPARDO.
MONTECUCCO.	LAHIT.
ANTONELLI.	

#### Donne.

VITTORIA	SOFIA.
ISABELLA	TERESA-BOMBA.
SPAUR (Madama).	

#### Macchinisti ed Attrezzisti.

BOMBA, Direttore dei Fuochi.	
PASKEWITZ.	LAMARMOTTA.
CORDOVA.	RADEZKY.
FILANGIERI.	LOUDINOT.

#### Poeti della Compagnia.

BERCHET.	PRATI.
----------	--------

#### Padre Spirituale.

ROOTHAN (M.º B.º)

### FRAMMENTI

*d'una Commedia antica, che ha per titolo*  
IL MANCIPIO ANOCEFALO.

La Scena si finge in *Dite*, città dell'inferno.

ATTO I.º — SCENA I.ª

Antisala nel palazzo del Mancipio Anocefalo.

*Il Padre ASENO, e il Sig. PISXIO, indi un USCIERO.*

(Il padre *Aseno* benchè non abbia abito monastico, pure al suo portamento, al suo parlare anzichenò inzuecherato,



*Persone oneste a norma dello stesso Codice.*

alla sua maniera di gestire si riconosce sulle prime apparenza alla compagna di Gest. Egli ha membra esili, orecchie lunghissime, colore in volto un pò pallido, statura mediocre. La natura lo ha fornito a differenza degli altri uomini d'una coda lunghissima di genere asinino che spuntando dal collo si prolunga per oltre alle gambe, e ch'egli si stia a più non posso di nascondere di dentro all'abito — Il Sig. Pistio per lo contrario è un uomo di gigantesca statura, complessione veramente *Ercolea*, tarchiato e robusto tanto che un Balbi Povera è nulla al suo confronto, e ha certe unghie, e centri denti così lunghi ed acuti che solo il guardarlo fa spavento.)

*Asio* — Questa è bella che noi dobbiamo andare a versi di un pugno di mascalzoni, che vorrebbero invertire l'ordine sociale, che s'occupano di menar altro che a destar tumulti e criticar le nostre rispettabili persone.

*Pistio* — Ah che possa venire un cancliero a tutti questi *facinososi, retrogradi, inetti ed utopisti, e visionari* dei cittadini. Indegni! hanno l'ardimento di voler penetrare per entro alle segrete cose del nostro municipio. Ma farò ben io loro assaggiare il rosicchiar de' miei denti e il graffio delle mie unghie.

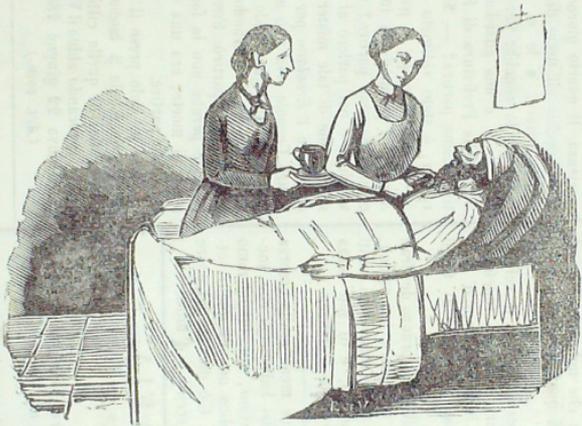
*Asio* — Cospetto! siete pur inviperito quest'oggi. Non ho mai veduto sulla vostra faccia tanta rabbia come adesso.

*Pistio* — Ah no, non avrei creduto mai che questi ignoranti avessero la tracotanza d' eleggere al parlamento altre persone in mia vece. Viviam pure in tempi scellerati.

*Asio* — Oh ma questo è un nulla: il più bello è il sentire che cosa dicono di voi.

*Pistio* — E che dicono? *Asio* — Dicono che siete un liberale settembrino, che nel ventuno faceste il democratico per le vostre mire, che dalle unghie, e dai denti in fuoriamente ha in voi che valga un iota. Che quando sedeste al parlamento avete voi pare con tanti altri dottrinari contribuito a perdere le cose nostre, che insomma siete un ignorante, un retrogrado, un debole, un inetto utopista, un visionario, presso a poco come avete teste detto de' cittadini.

(Il Sig. Pistio gonfio d'ira inalbera le unghie e digrigna i denti, e si vede la sua statura in questo momento sollevarsi di due palmi.) Dicono questo di me eh, quei ribaldi?



Meretrici, secondo il Codice di Male-stai.

ENCICLICA.

CORRIERE INFERNALE.

In Russia si è scoperta un' immensa congiura re-pubblicana per abbattere il trono dell' imperatore.

Da molti individui ar-restati creduti complici non si è potuto finora scoprire i capi essendo a tutti ignoti. È talmente ben ordita la trama che nessuno può essere legalmente compromesso perchè a quanto pare tutti agiscono sotto un capo sconosciuto. Da quanto si può conoscere, si dice che conti già più d' un milione di associati. A tale impopolarità, lo Czar è molto inquieto, e pare essere stato consigliato a dare una costituzione alla quale pare anche disposto. Sentiremo in appresso.

PARTE UFFICIALE INFERNALE.

L' Imperatore dell' inferno S. M. Belzebub XVII con suo sovrano *notu flatu* ha creato una commissione composta dei demoni Calcebrina, Alchimo, Sarrnigione, Draglignazzo, collo scopo di analizzare e tener d' occhio la condotta dei

E voi avete il coraggio di riferirnele?

*Asio* — Voi me ne avete chiesto.

*Pistio* — Avete ragione; ma sappiate che voi neppure andate immune dalla *estor maldicenza*. Di voi dicono che siete un ignorante, uno stolido che della legge ignora persino ai rudimenti, un aiutatore viltissimo, un reazionario per la pancia, e mille altre bellissime cose. E a proposito de' corpi speciali di quella tale odiosa milizia dicono che voi andate adoperandovi con ogni mezzo perchè non sieno riosstituiti, ma che non la vincete.

*Asio* (dimandando le orecchie e la coda) — Come non la vincete? Ed io vi dico *che assolutamente non voglio corpi speciali*, e che non temo nessuno (1). Questo è parlar chiaro eh?

*Pistio* — Ma, e le suppliche alla Camera?

*Asio* — Che Camera! Non importa un fico a me, né di camera, né di camerino; val più l'ingegno e le brighe del mio partito che tutte le camere del mondo; anzi non sanno quei mitichioni di deputati che noi li lasciamo a loro posta gurrir e protestare, e noi facciam sempre quel che ci pare e piace.

*Pistio* — Dite benissimo, così va fatto.

*Liscote* — Signori il Mancipio si raduna: favoriscano d'entrar nella sala.

*Asio* — Temerario, cavatevi il cappello quando siete in nostra presenza (2).

*Bambaccia*.

(1) Queste parole del P. Asio sono storiche.

(2) Questo è parimente storico.

Preti e dei Frati. Primi atti della commissione son questi che ci vengono trasmessi per dispaccio telegrafico — Far avvisato il Curato dei Servi che se non muta contegno a riguardo delle donne, vuol fare sicuramente la figura che ha fatto il Curato suo predecessore — Interpellare quel prete francese collaboratore del *Cattolico-paterino* che ha uno strascico di coda sulle gambe talchè sembra un vero ciuco, se non ha trovato altro luogo che Genova per abusarsi dell'ospitalità ed ammorbare le persone di scritti puzzolenti ed anti-cristiani come stampa il giornale suddetto — Domandare al sagace e *rebellendo sicario capitale* per quale strano fenomeno la Margherita serva di D. Arnaldi due volte all'anno ingrassa così a dismisura, e poi scema tutto a un tratto — Domandare al parroco di Prà che cosa abbia fatto della Madonna. Molti dei suoi parrocchiani dubitano che l'abbia ipotecata (quantunque egli dica sia a ristorare) per far fronte alle spese della canonica fatta aggrandire per il suo beato ozio. Sicchè invece di far elemosina ai poveri si costruiscono comodi per la vita — Evviva il Vangelo.

CALCABRINA, *Segretario.*

### PALUDE STIGIA.

— Una misera donna portò una collana al *Monte di pietà* del peso di un'oncia e mezza, e si fece dare Ln. 20. Disgraziatamente (come già accennammo in uno dei numeri passati) scade il termine prefisso, e il giorno della vendita, si presentò per ritirarla. Ma... che cosa avvenne? Che su Ln. 20, oltre l'interesse, del tre per 100 di diritto, dovette pagare Ln. 8 di garanzia — Temendo forse che un'oncia e mezza d'oro non potesse valere Ln. 20 — E quando si finirà d'angariare la povera gente!!

— La Pubblica Sicurezza delle bestie vigila: il celebre *Mazino* della foce fa grandissimi affari, e lavora indefessamente: Se abbisognasse d'aiuto, noi lo consigliamo d'indirizzarsi al sindaco di Feggino il quale ha mezzi di togli almeno quattro fatture al giorno.

— Siccome molti hanno mosso dei dubbi sul pranzo dei frati del Monte temendo che possa essere una mera invenzione, noi possiamo accertare che sono gli stessi stessissimi piatti che furono serviti in tavola il giorno 15, e di più senza aver menomamente cangiato l'ordine delle pietanze.

Dobbiamo rettificare una espressione meno esatta occorsa nel nostro ultimo numero parlando dei ladroncelli che succedono nel Portofranco. Dicendo, *Comuni*, non intendemmo parlare che dei luoghi aperti al pubblico non di quelli sottoposti alla responsabilità dei Custodi. Ciò diciamo ad onore del vero e non per intimidazione di scritti o d'altro.

## BIBLIOGRAFIA

(Continuazione al N.º 7.)

OPERE IMEDITE.

— La spia considerata nelle sue relazioni col Governo, e col Municipio — *Operetta tascabile di Iuciano Luciani* — Volume 1 in-4.º

— L'aristocrazia del sangue, l'aristocrazia del danaro, e l'aristocrazia dell'intelligenza — *Discorso scientifico*. Dello stesso — Volume 1 in-8.º

— La spanna dei cadaveri; ossia: nuovo metodo per misurare i morti, secondo il sistema metrico-decimale. *Trattato economico-igienico* dell'avv. Emmanuele A-feno. — L'opera sarà divisa in 12 fascicoli, e se ne pubblicheranno due al mese. Le associazioni si ricevono presso la Regia Tipografia di Gio. Ferrando stampatore del Municipio,

della R. Intendenza Generale, e della R. Marina, piazza S. Matteo, palazzo Gnecco, primo piano.

— Sulla frattura dell'osso sacro, e dell'osso del cocchige *Osservazioni teorico-pratiche di Filippo Artico* — Volume 1 in-8.º

— La fisiologia del Seminarista — *Pensieri scientifici dello stesso* — Volumi 2 in-4.º

(Continua).

F. GANDOLFI, gerente proprietario.

### LA POLIZIA DI NAPOLI.

Un giovine di buona condizione i primi del corrente arrivava in rada a Napoli con un Vapore Francese. Due ore dopo la Sanità le dava pratica e sbarcava in unione ad altri passeggeri. Dopo d'aver subito un lungo interrogatorio dal Commissario della barriera del porto, l'hanno fatto passare alla Dogana, dove le fu chiesto se avesse niente di contrabbando e specialmente sigari o tabacco, cui rispose; garantisco di non averne, e nessuna altra cosa soggetta a dazio. Ebbene, firmate questa dichiarazione, ma badate sia verità ciò che giurate. Fatta la firma che credeva il passeggero fosse terminata la storia; aprite il vostro baule, le disse l'altro — Apri stupendo, quantunque nulla avesse, e dopo fattogli visita rigorosa di quanto c'era dentro, osservarono anche il baule dentro e fuori, perchè pareva sospettassero qualche segreto. Va bene, andate pure, (e tale rigorosa visita ebbero tutti i passeggeri senza eccezione).

Per 3 giorni nelle più belle ore della mattina dovette sacrificarsi per porre in buon ordine il suo passaporto, pagando 25 carlini fra Polizia, cui ebbe qualch'altro centinaio di ricerche, Ministero degli affari esteri e quel infame di Nunzio Apostolico, perchè voleva recarsi a Roma. Fatto tutto questo era tranquillo, ed avea 12 giorni di tempo per la partenza. Il quarto giorno verso le 5 pom. ch'erasi coricato le si picchia all'uscio di camera. Chi chiama? Aprite. Apre senza esitare, e le si presenta un individuo che dalla cera già lo conobbe per uno di quei onorevoli impiegati di polizia, e una guardia. Mi comandi? le disse — Per ordine della Prefettura di Polizia dovete immediatamente partire. Come partire? — Sì. Ma il mio passaporto è in tutta regola, è stato vidimato da chi s'aspettava, anzi ho ancora 11 giorni di tempo a partire, non intendo questa novità. Almeno il perchè? Ma io non so niente, questo è il mio ordine. E come partire? Oggi non v'è Vapore per Civitavecchia, e poi parlerò al mio Console prima, desidero aver spiegazione di tale mistero. Signore oggi potete partire perchè parte l'*Ercolano* per Marsiglia, e poi credetemi che il vostro Console non può aver nessuna influenza. E così stava quell'aguzzino guardando il giovine ch'era restato immobile dallo stupore, e alterandosi le disse, dunque?... dunque andate pure, partirò. Firmate quest'atto. Prima di firmarlo lo lesse perchè non le facessero firmare almeno la sua sentenza di morte, era una obbligazione di dover prima del tramonto partire.

Seeso al Molo prese il viglietto, accomodò il suo piccolo equipaggio e alle 3 lasciava Napoli maledicendo tutti gli aristocratici di quella città e il suo re spergiuro e bombardatore, invocando abbia il Vesuvio quanto prima ad inghiottirlo.

Genova 22 giugno 1850.

(Art. com.)

GALANTE.

### TEATRO INFERNALE

La Compagnia BOMBA al servizio di S. M. rappresenta per questa sera

## PASCETTA LA SPIA

Dramma in cinque atti nuovissimo del sig. Ponzà di S. Martino.